

«Con il debito lavori difficili»

Giangrande: «Dovremo ingegnarci per trovare soluzioni»



Salvatore Giangrande
Candidato a sindaco sostenuto dal centrodestra

Cecina «Forse Sabrina Giannini, ex assessora ed ex presidente del consiglio comunale ha letto il conto consuntivo di un'altra amministrazione, scambiandolo per quello di Cecina». A dirlo è il candidato a sindaco Salvatore Giangrande, che risponde così a Giannini, secondo cui il bilancio di Cecina versa in buona salute.

«Le pratiche di buona amministrazione – continua Giangrande – consistono nell'evitare l'indebitamento. Ebbene, il bilancio del Comune non consente queste finalità. Nel conto consuntivo 2023 si legge che al 31 dicembre il debito del Comu-

ne ammontava a 10.543.857,07 euro, con una violenta impennata rispetto alla chiusura 2021. Quindi poco meno di 9 milioni di euro in più in due anni. I debiti vanno ripianati secondo una programmazione pluriennale. Ebbene il Comune nel 2024 pagherà una rata di ammortamento di 1.248.044,10 euro, che dovrebbe scendere nel 2025 a 841.617,54 euro e, nel 2026, a 741.617,54 euro. Per un Comune con un bilancio come quello di Cecina, sono numeri da far tremare i polsi: le rate ridurranno la capacità di spesa sul territorio e intaccheranno la qualità dei servizi. Che ne sarà de-

gli interventi su strade e marciapiedi dissestati, della cura del verde e del decoro urbano in generale e della manutenzione dei cimiteri?»

Il degrado non è nato per caso perché fondi e indebitamento sono stati destinati su talune piazze più luccicanti ed elettoralmente appaganti. Ma siccome le possibilità di spesa non sono illimitate, più di qualcosa è rimasto indietro, cioè le periferie, la viabilità, i cimiteri. L'indebitamento renderà difficile ogni intervento: per questo dovremo ingegnarci a trovare soluzioni senza mettere le mani in tasca ai cittadini. Ci riusciremo. Basta fake-news sui bi-

Qui accanto il palazzetto di piazza Guerrazzi sede del Comune Vecchio



glietti d'ingresso ai cimiteri o sugli affitti alla Targa Cecina. La passata amministrazione ha investito in autovelox, dislocandone ben quattro. L'incasso è stato di 1.444,964 euro. La morale è che con il

pretesto della sicurezza, si tartassano in particolare i cecinesi. Lo comprende Giannini che, vista la scarsa disponibilità di cassa, il Comune ha spremuto i primi che gli sono capitati a tiro?». ●